

stano di voler continuare nei loro propositi di ostruzionismo.

Ecco perchè, ripeto, noi di questa parte della Camera insistiamo perchè sia accolta l'inversione dell'ordine del giorno, la quale non soffoca la libera esplicazione dei partiti e dei gruppi nel giudizio che essi dovranno dare sulle conclusioni della Commissione.

Sarebbe stato, del resto, un venir meno al proprio dovere se i commissari si fossero presentati in quest'ora in cui la Camera è convocata, senza darle modo di formulare una decisione ed un giudizio su quello che deve essere il risultato ultimo della Commissione nominata d'accordo fra tutti i rappresentanti dei gruppi. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Credendo di interpretare il sentimento unanime della Camera, e solo per ragioni di convenienza, poichè la Commissione stava ancora deliberando, avevo chiesto se si credeva di potere rinviare la seduta a domani.

Ora vi sono tre proposte: una dell'onorevole Meschiari, appoggiata dall'onorevole De Martino, di inversione dell'ordine del giorno; una seconda dell'onorevole Amendola per sospendere la seduta fino alle 18.30, ed infine una terza dell'onorevole Modigliani, il quale ha accolto il concetto del rinvio puro e semplice a domani, per poter fare distribuire domattina la relazione stampata.

MODIGLIANI. Chiedo di parlare per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Per parte mia debbo soltanto ricordare alla Camera la deliberazione di lunedì, con la quale fu sospesa la prosecuzione della discussione sull'ordine del giorno, fino a che non fosse approvato il processo verbale, e questo non può avvenire, come è detto in quella deliberazione, se non dopo la relazione della Commissione d'inchiesta.

Fatto questo rilievo, dovrei ora porre anzitutto a partito la proposta dell'onorevole Meschiari per la inversione dell'ordine del giorno. Ma ha chiesto di parlare per una mozione d'ordine l'onorevole Modigliani. Ne ha facoltà.

MODIGLIANI. La mia mozione d'ordine mi sembra esser contenuta nelle poche parole, che ho già detto.

La Camera deliberò di sospendere i propri lavori fino a che le conclusioni della Commissione non fossero state presentate; e poichè oggi, all'inizio della seduta, non vi è alcuna relazione, la sola conseguenza che si debba trarre da ciò è quella del rinvio puro e semplice della seduta.

Sollevo quindi una precisa eccezione pregiudiziale a qualsiasi deliberazione contraria; in quanto ritengo che, in obbedienza al voto della Camera, il Presidente oggi non possa fare altro che rinviare la seduta a domani. Su questa mia pregiudiziale domando la votazione nominale. (*Approvazioni all'estrema sinistra — Rumori vivissimi — Commenti*).

PIETRIBONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. (*Rumori vivissimi*).

Facciano silenzio. Così non si può continuare!

PIETRIBONI. Ho chiesto di parlare per sottoporre alla Camera questa semplice osservazione. La Camera, nella seduta dell'altro ieri, prendendo in esame la questione che forma oggetto degli studi della Commissione, decise di sospendere i propri lavori fino al momento in cui la Commissione, nel termine che le era prefisso, avesse presentato la sua relazione. Questa è la precisa sostanza della deliberazione della Camera, e faccio appello alla Presidenza affinchè mi corregga se non dico il vero.

Ora il Presidente ha comunicato alla Camera che la Commissione presenterà entro oggi la sua relazione. La Camera, dunque, con pieno diritto, in omaggio alla deliberazione che ha preso, e per la serietà della deliberazione stessa, non può oggi che udire la relazione della Commissione, udirla, intraprenderne la discussione e rinviare, eventualmente, i propri lavori, quando il tempo non fosse sufficiente per deliberare.

Parmi che non si possa e non si debba convenientemente sollevare una questione intorno a questa interpretazione del voto dell'altro ieri. Nessun'altra interpretazione dovrebbe, per la serietà dell'Assemblea, essere ammessa. (*Interruzioni — Rumori vivissimi all'estrema sinistra — Commenti*).

GRONCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRONCHI. Pur riconfermando la necessità che una questione di questo genere non debba essere ingigantita, sentiamo, come tutti, in questa Camera, la delicatezza della questione stessa. Perciò, se la Commissione, per bocca del suo presidente, come per bocca dell'attuale Presidente della nostra Assemblea, afferma che questa sera per le ore 18.30 la sua relazione può essere letta, la proposta del collega Pietriboni può essere accettata. Ma se questa fissazione di termine dovesse segnare una qualsiasi, diremo così, costrizione per affrettare i propri lavori, il gruppo